

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 40 del 18 maggio 2009 – Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300Kg/mc " - Cod. IPPC 3.5 , ubicata in MONTESARCHIO (BN) - S.S. Appia 7, di titolarità della ditta LATERMONT s.r.l.**

IL DIRIGENTE

VISTO

- il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e s.m.i che ha sostituito il D.lgs 372/99;
- il D.lgs 152/06;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- la legge 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;
- la L.R.14 del 6.11.08.

PREMESSO CHE

- in data 04.04.07 acquisita al prot. 314118 la ditta LATERMONT s.r.l., legalmente rappresentata dal dott. Fabrizio Fantini nato il 05.06.66 a FOGGIA , ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs 59/05 , per l'impianto ubicato a MONTESARCHIO (BN) alla S.S.Appia 7, Km247 - di **"Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura,in particolare tegole,mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane ,con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300Kg/mc "Cod. IPPC 3.5 ;**
- che il gestore dell'impianto è il Dott. Fantini Fabrizio nato il 05.06.1966 a Foggia;
- che - l'impianto di che trattasi è stato realizzato e gestito in forza dei seguenti provvedimenti:
 1. Concessioni edilizie n. 3140 del 20.06.88 - n. 3356 del 6.4.89 (variante della C.E. 3140/88) - n. 3826 del 23.11.90 - n.3443 del 2311.90- n. 3942 del 2.7.91 - e aut. edilizia del 25.5.90. rilasciate dal Comune di Montesarchio (BN);
 2. autorizzazione provvisoria all' emungimento di acqua da pozzo per uso industriale rilasciata dalla Provincia di Benevento con nota prot. n. 1030 del 2.4.2003 ;
 3. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 392 del 08.09.2000 e D.D. 2559 del 20.12.02 e D. D. n. 161 del 29.06.07;
 4. Certificato prevenzione incendi n. 2597/p del 27.5.06 rilasciato dal Comando dei VV.FF. ai sensi del DPR 37/98 art.4;
 5. autorizzazione definitiva allo scarico delle acque reflue domestiche rilasciata dalla Provincia di Benevento determina n. 278 del 27.06.06;
 6. autorizzazione alla coltivazione delle cava con D.D. 1187 del 15.05.01 e D.D. 1608 del 23.05.03 rilasciati dalla Regione Campania Settore Genio Civile di Benevento.
- in data 13.07.07 con nota prot. n. 633859 è stato avviato il procedimento amministrativo ai sensi della L.241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni;
- il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal d.lgs 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "il Sannio" in data 27.07.2007 e che non sono giunte osservazioni in merito;
- copia del progetto è stato trasmesso all'Università del Sannio in esecuzione della Convenzione del 28.7.07 per la redazione del rapporto tecnico istruttorio da valere quale allegato tecnico all'autorizzazione Integrata Ambientale;

- in data 16.01.08 la C.T.I. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell' AGC 05 - Settore Tutela Ambiente ha esaminato la pratica ritenendo necessari acquisire chiarimenti ed integrazione documentazione che la ditta ha trasmesso in data 07.08.2008;
- in data 02.10.08 si è tenuta la Conferenza di Servizi, ai sensi della L.241/90, alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'ARPAC, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento dell'ASL BN1 e del Comune di Montesarchio e il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio ;
- nella suddetta seduta, richiamato il parere espresso dalla CTI del 16.01.08, è stato ritenuto necessario acquisire dalla ditta Latermont s.r.l, integrazioni e chiarimenti in merito al ciclo produttivo esercitato assegnando alla stessa un termine di 45gg decorrenti dalla ricezione della richiesta;
- in data 15.1.09 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, dell'ARPAC, del e dell'ASLBN1 del Comune di Montesarchio (BN) ed in cui sono state esaminate la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, concludendo i propri lavori con l'espressione dei pareri favorevoli degli Enti suddetti circa l'idoneità del progetto presentato con la precisazione del rappresentante del Comune di Montesarchio (BN) circa la realizzazione di eventuali immobili, tra l'approvazione della legge Galasso (L. n. 431 del 8.8.1985) e l'approvazione del piano paesaggistico (DM 30.09.96), senza la preventiva autorizzazione paesaggistica,debba essere verificato l'acquisizione del parere paesaggistico;
- nella suddetta seduta è stato proposto alla Ditta il convogliamento delle acque meteoriche con trattamento delle stesse, quale ulteriore BAT, che la stessa ha ritenuto accoglibile inserendola in un piano di miglioramento che prevede il trattamento dei primi 5mm di pioggia ricadenti sulla superficie scolante;
- alla suddetta seduta non ha partecipato il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha fatto pervenire il rapporto tecnico istruttorio, che allegato al presente provvedimento come allegato 1 è parte integrante dello stesso, e nel quale ha espresso una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata;
- in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 15.01.09 è stata, accettata, altresì, la proposta di piano di monitoraggio e controllo presentata dalla ditta che, rimodulato secondo lo schema APAT/ARPA/APPA su IPPC, ed allegato al presente atto, come allegato 2, ne è parte integrante;
- in data 04.03.09 la ditta ha trasmesso il Piano di Monitoraggio rimodulato secondo lo schema APAT/ARPA/APPA su IPPC e la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 13.050,00 che in aggiunta all'acconto di € 2000,00 versato all'atto della presentazione dell'istanza determina una tariffa istruttoria di € 15.050,00 calcolata da questo Settore ai sensi del DM 24.4.08 in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa ;
- la ditta è certificata UNI EN ISO 14001:2004 con ICMQ 04056A del 21.12.2004 e VISION 2000 con ICMQ 05937 del 28.11.05;
- non è soggetta a verifica di assoggettabilità , V.I.A. e V.I. di cui al D.lgs 04/08, in quanto trattasi di impianto esistente che non subisce modifiche sostanziali;

PRECISATO CHE:

- ai sensi del comma 18 dell'art.5 del D.lgs n.59/05, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124 e 269 del D.lgs 152/06, ed in particolare :
 1. . D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 392 del 08.09.2000 e D.D..2559 del 20.12.02 e D.D. n. 161 del 29.06.07;
 2. autorizzazione definitiva allo scarico delle acque reflue domestiche rilasciata dalla Provincia di Benevento determina n. 278 del 27.06.06;

VISTO

- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art.2 punto 8 del precedente D.lgs 372/99;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59."

- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente;
- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I operanti presso i Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;
- la Convenzione stipulata tra l'Università del sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e rinnovata con D.D. n.1383 del 4.12.2008 fino al 30.06.09;
- la D.G.R.3466 del 03.06.00 ;
- il D.D. n. 2 del 27 .01.09 del Coordinatore dell'AGC 05 ;

CONSIDERATO CHE

sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal D.lgs 59/05 e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.7 del decreto legislativo suddetto;

RICHIAMATI

- i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti;
- la valutazione favorevole dell'Università del Sannio di cui al rapporto tecnico istruttorio del 14.01.09;

VISTA

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

RITENUTO

di rilasciare, ai sensi del D. Lgs. 59/05, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

DECRETA

1 di rilasciare alla ditta **LATERMONT s.r.l.** con sede legale in LUCERA (FG) via S.Rocco ,45 l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativa all'impianto ubicato in S.S. Appia n.7, Km 247 – Montesarchio (BN), per l'attività prevista dal D.Lgs 59/05 all'allegato I **punto 3.5 "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura,in particolare tegole,mattoni refrattari,piastrelle,gres,porcellane,con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300Kg/mc "**, alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto presentato e con le prescrizioni di seguito elencate:

CICLO PRODUTTIVO

L'impianto ha una capacità **di produzione di 600 t/g ,capacità di forno di 2.700mc e densità di colata di 177Kg/mc** e si svolge attraverso le seguenti fasi:

- escavazione ,coltivazione cava,trasporto argilla e stoccaggio (attività non IPPC);
- prelavazione materia prima e deposito nel silo;
- formazione del verde;
- essiccazione e carico secco;
- cottura;
- confezionamento cotto;
- stoccaggio a piazzale e successiva spedizione.

Applicazione delle MTD/BAT

In ottemperanza alle **linee guida** di settore finalizzate alla riduzione integrata dell'inquinamento di cui al D.M. 29.01.07.

<u>Pre-lavorazione</u>	
BAT per la riduzione del particolato solido	Stato di adozione BAT dall'azienda
Lavorazione delle materie prime in condizioni umide	Adottato – sistema di irrigazione della miscela con acqua oltre all'umidità residua dello scavo

Chiusura dei convogliatori e dei miscelatori delle materie prime	Adottato – le attività di prelaborazione avvengono al chiuso così come pure i nastri di movimentazione delle materie prime
Confinamento delle operazioni di miscelazione, macinazione e vagliatura	Adottato – lo stoccaggio di argille avviene in silo e le attività di prelaborazione avvengono in locali chiusi
Utilizzo di sistemi di trattamento dell'aria, accoppiati con filtri a maniche autopulenti o filtri a umido	Adottato – sono presenti nr. 2 depolveratori con filtro a maniche autopulenti per l'abbattimento delle polveri derivanti dalla prelaborazione delle materie prime
<u>Essiccazione</u>	
BAT per il risparmio energetico	Stato di adozione BAT dall'azienda
Recupero di calore dalle zone di raffreddamento dei forni di cottura	Adottato – esiste un impianto di recupero dal forno per il recupero di aria calda per l'essiccazione
Ottimizzazione della circolazione dell'aria di essiccazione	Adottato - l'ottimizzazione dell'essiccatoio è in continuo aggiornamento, considerata la gestione automatica del medesimo a mezzo di apposito software
Controllo automatico degli essiccatoi	Adottato – la gestione è affidata ad un software di gestione che in funzione dei parametri di temperatura ed umidità rilevata gestisce la circolazione di aria all'interno dell'essiccatore
Riduzione della massa unitaria (forati e blocchi da solaio)	Adottato - compatibilmente con i requisiti specifici dei prodotti ed i relativi limiti di legge si è ridotto al minimo la massa dei laterizi, controllando soprattutto l'usura delle filiere
Manutenzione e pulizia dei sistemi di movimentazione per la riduzione degli scarti	Adottato – è attivo un programma di manutenzione
BAT per la riduzione del particolato solido	
Controlli e procedure per assicurare una regolare pulizia dell'essiccatoio, delle guide dei carrelli e dei carrelli stessi	Adottato – è attivo un programma di manutenzione
<u>Cottura</u>	
BAT per il risparmio energetico	Stato di adozione BAT dall'azienda
Miglioramento dell'isolamento e delle tenute del forno	Adottato – per mezzo di manutenzione programmata ai carri forno, ai guardia-sabbia per l'isolamento della parte sottostante dei carri ed alle altre tenute
Utilizzo di combustibili gassosi	Adottato - gas naturale (Metano)
Impiego di bruciatori ad alta velocità	Adottato – bruciatori ad alta velocità
Controllo del contenuto di ossigeno per evitare il black coring	Adottato – periodicamente viene misurata la quantità di ossigeno nella combustione e parametrata a valori di riferimento
Riduzione della massa unitaria (forati e blocchi da solaio)	Adottato - compatibilmente con i requisiti specifici dei prodotti ed i relativi limiti di legge si è ridotto al minimo la massa dei laterizi, controllando soprattutto l'usura delle filiere
Manutenzione e pulizia dei sistemi di movimentazione per la riduzione degli scarti	Adottato – è attivo un programma di manutenzione

Aggiunta all'impasto di agenti organici porizzanti (contributo energetico e riduzione della massa unitaria)	Adottato – in fase di produzione di laterizio porizzato (Alveoletr [®]) con utilizzo di polistirolo
Controllo automatico del profilo termico dei forni	Adottato – la gestione termica è controllata automaticamente a mezzo di idoneo software
Cottura	
BAT per il contenimento delle emissioni atmosferiche	Stato di adozione BAT dall'azienda
Interventi primari	
Utilizzo di combustibili a basso contenuto di zolfo, quale il gas naturale	Adottato - gas naturale (Metano)
Riduzione della massa unitaria (forati e blocchi da solaio)	Adottato - compatibilmente con i requisiti specifici dei prodotti ed i relativi limiti di legge si è ridotto al minimo la massa dei laterizi, controllando soprattutto l'usura delle filiere
Manutenzione e pulizia dei sistemi di movimentazione per la riduzione degli scarti	Adottato - è attivo un programma di manutenzione
Interventi secondari	
NESSUNO	Nessuno

Ulteriori sistemi e Tecnologie adottate per la riduzione degli impatti ambientali meno significativi.

Riduzione delle emissioni in acqua e riduzione del consumo idrico:

- è stato installato un impianto di trattamento delle acque di lavaggio e spurgo caldaia;
 - le medesime acque vengono, una volta depurate, avviate alla produzione per il loro riutilizzo (epicresi);
 - l'approvvigionamento d'acqua per le fasi produttive, è ottenuto per circa il 10 % grazie all'epicresi.
- Riduzione della produzione di rifiuti e dei consumi di materie prime:
- considerando il totale dei rifiuti prodotti dall'azienda destinati ad operazioni di recupero, grazie all'impiego di ditte terze, rispetto al totale dei rifiuti generato ogni anno, tale valore è risultato superiore a circa il 60 %. Ciò implica che la raccolta differenziata e la formazione impartita alle maestranze, ha prodotto i risultati attesi;
 - si ottiene un risparmio di materia prima (argilla), tramite il riutilizzo delle nella formazione del laterizio, dello scarto del verde e del secco, che, se non recuperato, sarebbe totalmente destinato allo smaltimento.

Riduzione delle emissioni diffuse nell'adiacente cava di argilla:

l'argilla viene scavata e caricata mediante mezzi meccanici costituiti da escavatore cingolato e pala gommata e depositata provvisoriamente in grossi cumuli denominati "piloni o monti". Successivamente, l'argilla viene prelevata dal monte e/o pilone per mezzo di pala gommata e/o camion e riversata nel cassone di alimentazione del silo di stoccaggio dell'impianto, dove viene opportunamente miscelata nelle varie qualità disponibili (es. azzurra e gialla), al fine di eseguire una compensazione delle disuniformità o delle caratteristiche fisico-chimiche tra un punto e l'altro della cava da cui la stessa è stata estratta. Durante le fasi di escavazione, di carico, trasporto e scarico in cumuli delle argille, non si generano significative emissioni diffuse degne di nota, poiché l'argilla scavata si presenta sotto forma di zolle contenente una umidità residua di circa il 15% in peso. tuttavia, in considerazione del fatto che le emissioni diffuse generate dall'attività di cava non sono tecnicamente convogliabili, ove necessario, nei pressi dei piloni e lungo i percorsi interni della cava, sono previsti idonei sistemi di contenimento delle polveri diffuse quali: irrigatori e/o nebulizzatori. Invece, gli autocarri sono dotati di teloni copri e scopri che durante la movi-

mentazione vengono utilizzati per coprire l'argilla. Infine, si fa presente che tutte le fasi di lavorazione delle argille vengono condotte esclusivamente all'interno di locali chiusi e provvisti di depolveratore per l'abbattimento delle polveri, così pure i nastri trasportatori per la movimentazione delle argille.

BAT non applicate e relativa motivazione aziendale

<u>Approvvigionamento materie prime</u>	
<i>BAT per la riduzione del consumo di materie prime</i>	<i>Recepimento BAT dall'azienda</i>
Impiego di materie prime seconde e rifiuti non pericolosi, in parziale sostituzione delle materie prime convenzionali	Dalle prove eseguite dall'azienda sia in laboratorio che in condizione semindustriale, con l'additivazione di altri materiali diversi dalle argille nell'impasto si sono riscontrate talune difficoltà dovute alla difformità dell'impasto con problemi alle tecnologie utilizzate tali da compromettere la qualità del prodotto e non giustificare la valutazione costi-benefici ottenuti da tale impiego. Oltretutto, l'approvvigionamento di tali mps e/o rifiuti speciali non è sempre fattibile, in modo da garantire la costanza e l'omogeneità delle miscele d'impasto. Pertanto l'azienda in considerazione delle attuali tecnologie disponibili e con i materiali recuperabili sul mercato locale, non ritiene al momento di dover recepire tale BAT.
<u>Essiccazione</u>	
<i>BAT per il risparmio energetico</i>	<i>Recepimento BAT dall'azienda</i>
Aggiunta di additivi non plastici nell'impasto, per ridurre il tempo di essiccazione	Per le identiche motivazioni espresse per l'approvvigionamento di mps e/o rifiuti speciali utilizzabili nell'impasto, l'azienda in considerazione delle attuali tecnologie disponibili e con i materiali recuperabili sul mercato locale, non ritiene al momento di dover recepire tale BAT.
<u>Cottura</u>	
<i>BAT per il risparmio energetico</i>	<i>Recepimento BAT dall'azienda</i>
Controllo del contenuto di carbonio delle argille per minimizzare il tempo di rammollimento	Le caratteristiche chimico-fisiche dell'argilla utilizzata rinveniente dalla cava adiacente, risultano essere pressoché costanti nel tempo. Ragion per cui non avendo la disponibilità di poter utilizzare argille diverse da quelle rinvenienti dalla cava di proprietà, con un contenuto maggiore di carbonio per la riduzione dei consumi di metano in fase di calcinazione delle argille in fase di cottura, non ritiene al momento di dover recepire tale BAT.
Aggiunta di polverino di carbone come combustibile nel corpo ceramico	Per le identiche motivazioni espresse per l'approvvigionamento di mps e/o rifiuti speciali utilizzabili nell'impasto, l'azienda in considerazione delle attuali tecnologie disponibili e con i materiali recuperabili sul mercato locale, non ritiene al momento di dover recepire tale BAT.
<i>BAT per il contenimento delle emissioni atmosferiche</i>	<i>Stato di adozione BAT dall'azienda</i>
Interventi primari	

Aggiunta di additivi e materie prime seconde con effetto di diluizione e per migliorare le proprietà dei prodotti	<i>Per le identiche motivazioni espresse per l'approvvigionamento di mps e/o rifiuti speciali utilizzabili nell'impasto, l'azienda in considerazione delle attuali tecnologie disponibili e con i materiali recuperabili sul mercato locale, non ritiene al momento di dover recepire tale BAT.</i>
Impiego di argilla ad elevato contenuto di calcare, o aggiunta all'impasto di calcare in polvere, per la ritenzione del fluoro e dello zolfo	<i>Dalle analisi eseguite nel corso degli anni sui diversi fronti della cava adiacente in utilizzo, si rileva una certa omogeneità delle proprietà chimico-fisiche delle argille. Dunque, come avvalorato dai rapporti di analisi dei fumi al camino del forno con una bassa concentrazione di fluoro e zolfo, si può rilevare che l'argilla disponibile assicura comunque una ritenzione di tali elementi.</i> <i>Pertanto l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.</i>
Cottura	
BAT per il contenimento delle emissioni atmosferiche	Stato di adozione BAT dall'azienda
Interventi primari	
Utilizzo di argilla a basso contenuto di fluoro e zolfo	<i>Per le identiche motivazioni espresse per l'impiego di argille ad elevato contenuto di calcare, l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.</i>
Ricircolazione dei gas di combustione dalle zone del forno a bassa temperatura a quelle dove avviene la cottura (di difficile applicazione sugli impianti esistenti)	<i>La ricircolazione dei gas determina forti interferenze con le normali condizioni di funzionamento del forno, rendendo complessa ed a volte impossibile la gestione del forno di cottura, anche in considerazione dei diversi profili termici richiesti. L'implementazione della tecnica comporta una sostanziale modifica dell'impianto, per cui l'azienda non ritiene al momento di dover recepire tale BAT.</i>
Interventi secondari	
Per la rimozione del particolato solido, trattamento dei fumi con filtro a manica	<i>L'implementazione della tecnica comporta l'installazione di particolari impianti di trattamento, in considerazione delle alte portate dei fumi da trattare. Dunque, comprovata anche dai rapporti di analisi dei fumi al camino del forno con una concentrazione di polveri sempre inferiore ai limiti di legge, l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.</i>
Per la rimozione dei fluoruri, trattamento dei fumi con impianti di adsorbimento a secco, costituiti da letti di calcare granulare	<i>L'implementazione della tecnica comporta l'installazione di particolari impianti di trattamento, in considerazione delle alte portate dei fumi da trattare. Dunque, comprovata anche dai rapporti di analisi dei fumi al camino del forno con una concentrazione di fluoruri sempre bassa ed abbondantemente inferiore ai limiti di legge, l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.</i>
Per la rimozione dei fluoruri, degli ossidi di zolfo e dei cloruri, trattamento dei fumi con impianti di adsorbimento a secco, costituiti da letti di carbonato di calcio e/o di idrossido	<i>L'implementazione della tecnica comporta l'installazione di particolari impianti di trattamento, in considerazione delle alte portate dei fumi da trattare. Dunque, comprovata anche dai rapporti di analisi dei fumi al camino del forno</i>

di calcio	con una concentrazione di fluoruri, ossidi di zolfo e cloruri sempre bassa ed abbondantemente inferiore ai limiti di legge, l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.
Per la rimozione dei fluoruri, degli ossidi di zolfo e dei cloruri, introduzione di polveri di calcare e/o di idrossido di calcio nei fumi e-sausti da trattare con filtri a manica	
Per la rimozione delle sostanze organiche, trattamento dei gas di combustione del forno in un combustore esterno con recupero di calore	L'implementazione della tecnica comporta l'installazione di particolari impianti di trattamento, in considerazione delle alte portate dei fumi da trattare. Dunque, comprovata anche dai rapporti di analisi dei fumi al camino del forno con una concentrazione di sostanze organiche sempre inferiore ai limiti di legge, l'azienda non ritiene di dover recepire tale BAT.

MATRICI AMBIENTALI**A) Emissioni in atmosfera****Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :**

N. Camino	Origine	Portata Nmc/h misurata	inquinanti emessi	Durata		Impianto di abbattimento
				h/g	g/a	
E1	Reparto prelavazione camino depolveratore 1	18090	Polveri tot.	12,5	==	Sistema di Filtri a tessuto
E2	Centrale termica	6242	Polveri tot.- Ossidi e biossidi di Carbonio - NO2- SO2-	12,5	==	nessuno
E3	Convogliamento essiccatoi (1)-(2)-(3)-(4)-(5)	21.642 (1) 21.212 (2) 21932 (3) 21.281 (4) 20.560 (5)	Fluoro e Polveri	24	==	nessuno
E4	Forno a tunnel	58.929	Polveri tot.- Ossidi e biossidi di Carbonio - NO2- SO2 – HF-HCl- COV (in caso di produzione laterizi con polistirolo)	24	==	nessuno
E5	Reparto prelavazione Depolveratore 2	25.727	Polveri totali	12,5	==	Sistema di Filtri a tessuto
E6	Camino di sicurezza forno	-----	-----	n.r.	==	Art. 269 c.14 lett.i)
E7	Decompressione cabina del metano	190	Polveri Tot. NO2 - SO2	24	==	Art.269 c.14
Emis. diffuse	Produzione, movimentazione stoccaggio materiali polverulenti provenienti dalla cava		Polveri	==	==	Conformi all'all.V alla parte V del D.lgs 152/06

Prescrizioni

- La sezione di sbocco dei camini deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
- I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le

postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.

- Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
- Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
- Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto del valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C Dipartimento di Benevento;
- I registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo ;
- Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del d.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;
- I controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.

B - SCARICHI IDRICI

l'insediamento prevede :

- acque reflue civili depurate;
- acque meteoriche ricadenti sulle superfici scolanti;
- acque reflue derivanti dal ciclo produttivo, vengono previo trattamento, riutilizzate nella produzione;

Prescrizioni:

la ditta dovrà,:

- 1) rispettare, per le acque reflue civili, le prescrizioni previste dall'autorizzazione nell'autorizzazione n. 278/03 del 27.06.06 rilasciata dalla Provincia di Benevento che acquisita agli atti di questo Settore è richiamata per relationem;
- 2) entro il 30.06.2010, convogliare le acque meteoriche ricadenti sulle superfici scolanti e trattare i primi cinque millimetri di acqua di prima pioggia, proposta ritenuta accoglibile dalla ditta in sede di Conferenza di Servizi del 15.01.09 e adeguarsi alla disciplina regionale circa lo scarico delle acque reflue meteoriche da emanarsi, previa istanza di modifica della presente autorizzazione da presentarsi entro e non oltre 60gg dalla entrata in vigore della stessa.

C-EMISSIONI SONORE

- Devono essere rispettati i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di MONTESARCHIO (BN) ed in mancanza i limiti previsti dalla normativa vigente in materia;

D- SUOLO

Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non dell'insediamento, provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate, al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.

Il gestore deve presentare, a questo Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizza-

zione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera f) del d.lgs 59/05;

E) RIFIUTI

- I rifiuti pericolosi prodotti sono quelli individuati con i codici CER 030104-130208- 15.02.02-16.01.07- 16.06.01;
- I rifiuti non pericolosi sono quelli individuati con i codici CER 15.01.01-15.01.02-15.01.03-16.01.03 -16.01.22 - 16.02.14 - 17.04.05 - 20.03.04.

Prescrizioni:

Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06.

2 di approvare la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto ne è parte integrante, come All.2, con le prescrizioni di seguito elencate:

- 2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo "A-Matrici Ambientali" devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "A. Matrici Ambientali"devono essere inviati a partire dalla data dalla loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato nel presente "allegato 2", sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005;
- 2.4 Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 59/05, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al prelievo dei campioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni attinenti il controllo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuarvi e delle norme di sicurezza;
- 3 la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs 59/05, ha la durata di 6 anni dalla data di notifica del presente provvedimento; fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art.11 comma 9;
- 4 il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.5, comma 1 del D.lgs 59/05;
- 5 ogni proposta di variante, anche migliorativa, relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;
- 6 la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo l'allegato IV e V del D.M. 24.04.08 ,come segue:
 - i. prima della comunicazione prevista dall'art. 11, comma 1 del D.lgs 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
 - b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);
- 7 la presente autorizzazione sostituisce:
 1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 1911 del 06.08.03;
 - 2 Autorizzazione definitiva allo scarico delle acque reflue domestiche rilasciata dalla Provincia di Benevento determina n. 278 del 27.06.06;
- 8 la presente autorizzazione, non esonera la Ditta LATERMONT s.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

- 9** l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;
- 10** di notificare il presente provvedimento alla ditta Latermont s.r.l. , all'ARPA Campania - Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione Prov.le di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN), all'ASL BN1;
- 11** di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;
- 12** di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;
- 13** la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente,Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio,1-Benevento;
- 14** ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta



LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa

Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – Fax 0881-527.277

<http://www.fantiniscianatico.it>
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

PIANO DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

SOMMARIO

PREMESSA.....	2
1 - FINALITÀ DEL PIANO	2
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO.....	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI.....	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI.....	3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	3
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	3
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO ³	4
3 - OGGETTO DEL PIANO	4
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	4
3.1.1 - Consumo materie prime.....	4
3.1.2 - Consumo risorse idriche	6
3.1.3 - Consumo energia.....	6
3.1.4 - Consumo combustibili.....	6
3.1.5 - Emissioni in aria.....	7
3.1.6 - Emissioni in acqua.....	10
3.1.7 - Rumore.....	11
3.1.8 - Rifiuti	11
3.1.9 - Suolo.....	12
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	13
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	13
3.2.2 - Indicatori di prestazione	14
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	15
4.1 Attività a carico del gestore	15
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	16
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	17
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	17
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	18
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI.....	18
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	18
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati	18
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	18
NOTE PER LA COMPILAZIONE.....	19



LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa

Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – Fax 0881-527.277

<http://www.fantiniscianatico.it>
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto di produzione di laterizi per costruzioni edili, di proprietà "**Latermont S.r.l.**", sito in Montesarchio (BN), Strada Statale Appia n. 7 – Km 247, CAP 82016.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "Sistemi di Monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.



LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa

Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – Fax 0881-527.277

<http://www.fantiniscianatico.it>
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

**LATERMONT S.r.l.**
Sede AmministrativaVia San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – Fax 0881-527.277<http://www.fantiniscianatico.it>
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

e) scarichi in acque superficiali

f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO³

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativa, in prossimità del sito, una banderuola o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
ARGILLA	FASE 1-2-3	Solido	Per calcolo - Mensile	Q.li/Ton	Cartaceo/informatico
POLISTIROLO (additivo usato solo per produzione di laterizio alveolater)	FASE 3	In granuli – D 12 kg/mc	Calcolo della densità – per fornitura	Kg/mc	Cartaceo/informatico
FILIERE	FASE 3	In ferro (con parti cromate e/o in materiale antiusura)	Corrispondenza al progetto – per fornitura	0,1 mm	Cartaceo/informatico
REGGETTA E TERMORETRAIBILE	FASE 6	Polipropilene	Grammatura	0,1 mm	Cartaceo/informatico
PEDANE Legno	FASE 6	Polipropilene	Corrispondenza al progetto – per fornitura	mm	Cartaceo/informatico
OLIO LUBR./IDR.	Manutenzione	Liquido	Controllo documentale – per fornitura	--	Cartaceo/informatico
GRASSO LUBR.	Manutenzione	Fangoso	Controllo documentale – per fornitura	--	Cartaceo/informatico
ADDITIVO CALDAIA	FASE 3	Liquido	Controllo documentale – per fornitura	--	Cartaceo/informatico
SALE INDUSTRIALE	FASE 3	Solido	Controllo documentale – per fornitura	--	Cartaceo/informatico

**LATERMONT S.r.l.**
Sede AmministrativaVia San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – Fax 0881-527.277<http://www.fantiniscianatico.it>
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
ANTIGELO RADIATORI	Manutenzione	Liquido	Controllo documentale – per fornitura	--	Cartaceo/informatico
IPOCLORITO DI SODIO	Depuratore Acque	Liquido	Controllo documentale – per fornitura	--	Cartaceo/informatico
GASOLIO	Depuratore Acque	Liquido	Controllo documentale - Mensile	Mc	Cartaceo/informatico

La caratterizzazione delle materie prime, in primis dell'argilla, utilizzate nella preparazione dell'impasto assume carattere prioritario sia ai fini di un migliore controllo del processo produttivo che, primariamente, per il conferimento al prodotto di quelle performance prestazionali richieste dalla normativa di prodotto: norme EN, UNI, ecc..

La notevole variabilità territoriale delle caratteristiche chimico-fisiche delle argille ne suggerisce una caratterizzazione chimica, mineralogica e granulometrica, da ripetersi con cadenza almeno biennale e, comunque, ad ogni variazione del fronte di scavo da laboratori specializzati. Nella tabella seguente si riportano gli elementi da ricercare:

Composizione chimica	Composizione mineralogica	Frequenza
Silice (SiO ₂)	Granulometria argilla	Biennale o ad ogni variazione del fronte di scavo
Allumina (Al ₂ O ₃)	Quarzo	
Carbonio (C)	Feldspati	
Fluoro (F)	Calcite	
Cloro (Cl)	Pirite	
Zolfo (S)	Caolinite	
Calcio (CaO)	Illite	
Magnesio (MgO)	Montmorillonite	
	Vermiculite	

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile				

**LATERMONT S.r.l.**
Sede AmministrativaVia San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – Fax 0881-527.277<http://www.fantiniscianatico.it>
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it**3.1.2 - Consumo risorse idriche****Tabella C3 - Risorse idriche**

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico-sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque di acquedotto	Contratto con Acquedotto	Servizi e FASE 3	- Igienico-sanitario - Industriale	Lettura contatore - Mensile	Metri cubi	Cartaceo/informatico
Acque emunte da pozzo	Pozzo 1-2	FASE 2-3	- Industriale - Lavaggio	Lettura contatore - Mensile	Metri cubi	Cartaceo/informatico
Acque trattate e riutilizzate nel processo ¹	Epicresi - Invaso Artificiale	FASE 2-3	- Industriale - Lavaggio	--	--	--

¹ Qualità dell'acqua di epicresi: i parametri da tenere sotto controllo o le prove da eseguire, le metodiche utilizzate per il campionamento e la analisi e i rispettivi valori limiti sono in accordo a quanto previsto nel D.Lgs. 185/2003 e quanto previsto per lo scarico in acque superficiali dalla tabella 3 dell'allegato 5 del D. Lgs. n. 152/06.

3.1.3 - Consumo energia**Tabella C4 - Energia**

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Elettrica	Tutte	Elettrica	Industriale	Lettura contatore - Mensile	KWh	Cartaceo /informatico

Tutti i consumi di energia elettrica vengono regolarmente monitorati verificandone il consumo specifico di ogni reparto. Vengono eseguite le letture dei contatori con cadenza almeno settimanale, per il riscontro con la fatturazione su base mensile.

3.1.4 - Consumo combustibili**Tabella C5 - Combustibili**

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gas naturale	Fase 3-4-5-6	Gas	Industriale	Lettura contatore - Mensile	Metri cubi Standard	Cartaceo /informatico
Gasolio	Fase 7	Liquido	Industriale	Lettura contatore - Mensile	Metri cubi	Cartaceo /informatico

**LATERMONT S.r.l.**
Sede AmministrativaVia San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – Fax 0881-527.277<http://www.fantiniscianatico.it>
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

Tutti i consumi di metano vengono regolarmente monitorati verificandone il consumo specifico di ogni singola utenza. Vengono eseguite le letture dei contatori con cadenza almeno settimanale, per il riscontro con la fatturazione su base mensile delle utenze.

3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata (Nmc/h)	Temperatura (°C)	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	Fase 2) Depolveratore N. 1 – Filtro a tessuto	-----	<20.000	Ambiente	S= 0,62x0,65 m = 0,403 mq Hterra= 10 mt
E2	Fase 3) Centrale termica produzione Vapore	-----	<3.800	240	S= Ø 0,5 m = 0,196 mq Hterra= 8 mt
E3 -1	Fase 4) Essiccatoio – Camino 1	-----	<25.000	36	S= Ø 1,2 m = 1,130 mq Hterra=10 mt
E3 -2	Fase 4) Essiccatoio – Camino 2	-----	<25.000	36	S= Ø 1,2 m = 1,130 mq Hterra=10 mt
E3 -3	Fase 4) Essiccatoio – Camino 3	-----	<25.000	36	S= Ø 1,2 m = 1,130 mq Hterra=10 mt
E3 -4	Fase 4) Essiccatoio – Camino 4	-----	<25.000	36	S= Ø 1,2 m = 1,130 mq Hterra=10 mt
E3 -5	Fase 4) Essiccatoio – Camino 5	-----	<25.000	36	S= Ø 1,2 m = 1,130 mq Hterra=10 mt
E4	Fase 5) Forno a Tunnel	-----	<65.000	120	S= 1,5x1,3 m = 1,95 mq Hterra=10 mt
E5	Fase 2) Depolveratore N. 2 – Filtro a tessuto	-----	<30.000	Ambiente	S= Ø 0,7 m = 0,385 mq Hterra= 10 mt
E6	Fase 5) Forno a Tunnel (sicurezza)	-----	<45.000	100	S= 1,4x1,2 m = 1,68 mq Hterra=10 mt
E7	Caldaia per Cabina decompressione metano	-----	<200	150	S= Ø 0,15 m = 0,018 mq Hterra= 5 mt

**LATERMONT S.r.l.**
Sede AmministrativaVia San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – Fax 0881-527.277<http://www.fantiniscianatico.it>
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento: M.U. 422					
Tutti	▪ Portata	UNI EN 10169	Annuale	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
E1	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
E2	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
	▪ Ossido di carbonio	Analizzatore automatico a celle elettrochimiche			
	▪ Ossidi di azoto(NO ₂)	DM 25/8/00			
	▪ Ossidi di zolfo (SO ₂)	ISTISAN 98/2			
E3 1-2-3-4-5	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
	▪ Ossido di carbonio	Analizzatore automatico a celle elettrochimiche			
	▪ Biossido di carbonio	DM 25/8/00			
	▪ Ossidi di azoto(NO ₂)	ISTISAN 98/2			
	▪ Ossidi di zolfo (SO ₂)	NIOSH 2546 (GC)			
	▪ Fenoli	NIOSH 2016			
	▪ Aldeidi	NIOSH 2016			
E4	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
	▪ Ossido di carbonio	Analizzatore automatico a celle elettrochimiche			
	▪ Biossido di carbonio	DM 25/8/00			
	▪ Ossidi di azoto(NO ₂)	ISTISAN 98/2			
	▪ Ossidi di zolfo (SO ₂)	NIOSH 2546 (GC)			
	▪ Fenoli	NIOSH 2016			
	▪ Aldeidi	NIOSH 2016			
	▪ Fluoro (come HF)	DM 25/8/00			
	▪ Cloro (come HCl)	ISTISAN 98/2			
	▪ COV (in caso di produzione laterizio con polistirolo)	UNI EN 13649			
E5	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
E6	▪ Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
E7	Impianto termico con potenzialità < 3MW - non soggetto ad autorizzazione (D.Lgs. 152/06 - art. 269 co. 14 lett. c) - <i>Emissione scarsamente rilevante - VERRÀ ESEGUITA SOLO LA VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA IMPIANTO</i> -				----
Gruppo Elettrogeno (potenza <100 KW)	Gruppo Elettrogeno con potenzialità <1MW - non soggetto ad autorizzazione (D.Lgs. 152/06 - art. 269 co.14 lett. a) - <i>Emissione scarsamente rilevante - VERRÀ ESEGUITA SOLO LA VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA IMPIANTO</i> -				----
Automezzi interni - Emissioni diffuse	▪ Opacità media fumi di scarico	Diretto Discontinuo DM 20/12/99 Dir. 1999/52/CE	Biennale	Cartaceo / Informatico	----
Emissioni diffuse cava e piazzale esterno	▪ Polveri	----	----	----	----

**LATERMONT S.r.l.**
Sede AmministrativaVia San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – Fax 0881-527.277<http://www.fantiniscianatico.it>
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

Di seguito si è preferito riportare l'elenco dei punti di emissione con la relativa descrizione delle caratteristiche della fase/macchina che la genera.

Punto di Emissione	Descrizione Fase/Macchina	Caratteristiche / Note
E1	Fase 2) Depolveratore N. 1 – Filtro a tessuto	Sistema di abbattimento polveri efficiente a servizio della pre-lavorazione argille.
E2	Fase 3) Centrale termica per produzione Vapore	La caldaia è alimentata a metano, con una potenzialità termica di 3,5 MWatt. Risulta essere efficiente.
E3 1-2-3-4-5	Fase 4) Essiccatoio – Camini 1-2-3-4-5	Camino a tiraggio naturale.
E4	Fase 5) Forno a Tunnel	Il forno è alimentato a metano, mentre i fumi sono aspirati da una ventola e emessi in atmosfera ad una temperatura di circa 100-120°C.
E5	Fase 2) Depolveratore N. 2 – Filtro a tessuto	Sistema di abbattimento polveri efficiente a servizio della pre-lavorazione argille.
E6	Fase 5) Forno a Tunnel (evacuatore sicurezza)	Questo punto di emissione è definibile di sicurezza, in quanto serve nel caso di espulsione rapida di aria calda rinveniente dal recupero del forno.
E7	Caldaia per Cabina decompressione metano	Impianto termico con potenzialità < 3MW - non soggetto ad autorizzazione (D.Lgs. 152/06 – art. 269 co. 14 lett. c)
--	Gruppo Elettrogeno (potenza <100 KW)	Gruppo Elettrogeno con potenzialità <1MW - non soggetto ad autorizzazione (D.Lgs. 152/06 - art.269 co.14 lett. a)
--	Automezzi interni - Emissioni diffuse	Le emissioni degli automezzi utilizzati per la movimentazione interna sono sottoposti a monitoraggio periodico
--	Emissioni diffuse cava e piazzale esterno	Le emissioni diffuse di polveri generate soprattutto dalle attività dell'adiacente cava

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Depolveratore N. 1 - Sistema di filtri a tessuto in cartucce per abbattimento polveri di argilla in prelavazione	Trimestrale – Semestrale (come da Piano di Manutenzione)	Display del Delta P (ΔP)	Valori del " ΔP " conformi – (giornaliera)	Cartaceo / Informatico
E5	Depolveratore N. 2 - Sistema di filtri a tessuto in cartucce per abbattimento polveri di argilla in prelavazione	Trimestrale – Semestrale (come da Piano di Manutenzione)	Display del Delta P (ΔP)	Valori del " ΔP " conformi – (giornaliera)	Cartaceo / Informatico

N.B: Entrambi i depolveratori sono dotati di sistema autopulente gestito in automatico.

**LATERMONT S.r.l.**
Sede AmministrativaVia San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – Fax 0881-527.277<http://www.fantiniscianatico.it>
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Polveri di argilla diffuse	Fase 1) Attività di cava - movimentazione automezzi	Sistema di abbattimento composto da nebulizzatori d'acqua in automatico	Ispezione visiva	Giornaliero	Cartaceo / Informatico

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile					

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT
Non Applicabile						

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione
Depuratore compatto "Tecnobiol 20" a fanghi attivi con scarico discontinuo	Acque domestiche da Serv. Sociali, uffici, ecc.	---	circa 900 mc/anno	Ambiente	---

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Depuratore "Tecnobiol 20" per acque domestiche	pH – colore – Solidi Sosp. – Al – NH ₄ – N (Azoto Nitrico e Nitroso) – COD – BOD ₅ – Cd – Cl – Cr – Fe – P – Pb – Cu – So ₄ – Tens. Anionici, Non e Tot. – Zn – Escheriacoli – Saggio di tossicità su Daphnia Magna	APAT/IRSA – CNR	Annuale	Cartaceo / Informatico	Esame documentale

**LATERMONT S.r.l.**
Sede AmministrativaVia San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – Fax 0881-527.277<http://www.fantiniscianatico.it>
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Depuratore compatto "Tecnobiol 20"	A fanghi attivi con scarico discontinuo	---	---	Affidato a terzi - Settimanale / Mensile	Cartaceo / Informatico

N.B: La gestione e manutenzione dell'impianto è affidata alla ditta "Tecno-Eco Srl" specializzata nel settore della depurazione delle acque di scarico.

3.1.7 - Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di Riferimento
Motori elettrici, aspiratori, ventilatori, giranti, pompe, mulini/macine, nastri trasporto argilla, filtri, impianti di carico materiale prodotto, movimentazione mezzi e centrale termica	Confini aziendali	---	---	---

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore	Frequenza	Unità di Misura / Metodica	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
1 – Sud	---	Biennale	dB(A) - D.M. 16/03/98 Allegato A-B	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
2 – Est					
3 – Nord					
4 – Ovest					
5 – Cancelli ingresso					

3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile				

**LATERMONT S.r.l.**
Sede AmministrativaVia San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – Fax 0881-527.277<http://www.fantiniscianatico.it>
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)		Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di Registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Manutenzione	Segatura	03 01 04*	D 15	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali : D.Lgs n.36/2003 e D.M. 186/06 D. Interm.le del 03/08/2005	Cartaceo / Informatico	Esame documentale
Manutenzione	Olio esausto	13 02 08*	R 13			
Confezionamento Fase 6)	Carta - cartone	15 01 01	R 13			
Confezionamento Fase 6)	Plastica	15 01 02	R 13			
Confezionamento Fase 6)	Legno	15 01 03	R 13			
Manutenzione	Mat. filtranti	15 02 02*	D 15			
Manutenzione	Pneumatici	16 01 03	R 13			
Manutenzione	Filtri olio	16 01 07*	D 15			
Manutenzione	Cinghie, ecc.	16 01 22	R 13			
Manutenzione	Mat. elettrico	16 02 14	R 13			
Manutenzione	Batterie	16 06 01*	R 13			
Manutenzione	Ferro-Acciaio	17 04 05	R 13			
Domestiche	Liquami	20 03 04	D 9			
Domestiche	R.S.U.	---	Servizio Comunale			

3.1.9 - Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile				

**LATERMONT S.r.l.**
Sede AmministrativaVia San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – Fax 0881-527.277<http://www.fantiniscianatico.it>
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Produzione Verde	Mattoniera (estrusore miscela)	Temperatura Umidità Pressione	In process	Produzione Verde	Manuali	Cartaceo / Informatico
Produzione Secco	Essiccatoio	Temperatura Umidità Pressione	Automatizzata	Essiccazione	Automatizzata	Cartaceo / Informatico
Produzione Cotto	Forno a Tunnel	Temperatura Velocità cott.	Automatizzata	Cottura	Automatizzata	Cartaceo / Informatico

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
MATTONIERA	Sostituzione parti di usura e controllo generale delle parti	Semestrale	Cartaceo / Informatico
ESSICCATOIO	Controllo ventole e movimentazione interna	Semestrale	Cartaceo / Informatico
FORNO	Controllo dei bruciatori e ventole	Semestrale	Cartaceo / Informatico

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Non Applicabile						

**LATERMONT S.r.l.**
Sede AmministrativaVia San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – Fax 0881-527.277<http://www.fantiniscianatico.it>
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo Energetico totale - specifico media di settore = 1,96 Gj/t	Gj/t	Conversione: metano= $Sm^3 >> Gj$ Gasolio= $m^3 >> Gj$ En.elett= $kwh >> Gj$	Registrazione dei consumi mensile e report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Consumo Idrico totale - specifico media di settore = 0,02 m ³ /t	m ³ /t	Sommatoria consumi idrici per produzione: pozzi= m^3 acquedotto= m^3	Registrazione dei consumi mensile e report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Emissioni in Atmosfera - ciclo completo Polveri totali < 30 NOx < 180 Composti del Fluoro < 5	mg/Nm ³	Sommatoria dei flussi di massa	Annuale su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Emissioni in Scarichi Idrici - ciclo completo < 20% dei consumi idrici	m ³	Sommatoria degli scarichi idrici	Annuale su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Emissioni Sonore - ciclo completo - rispetto dei limiti vigenti per legge -	dB(A)	Misurazione del rumore mediante Fonometria verso l'esterno	Biennale su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Produzione di Rifiuti - ciclo completo Fattore di riutilizzo > 50% in peso	ton	Dalla redazione del Mud annuale	Registrazione settimanale su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Scarto di produzione – laterizio cotto < 2% sulla produzione totale annua	%	Prodotto scartato su produzione confezionata	Registrazione giornaliera su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale

**LATERMONT S.r.l.**
Sede AmministrativaVia San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – Fax 0881-527.277<http://www.fantiniscianatico.it>
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	LATERMONT Srl	Michelino De Mutiis
Società terza contraente	---	---
Autorità competente	Regione Campania, AGC Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di BENEVENTO	AGC – Benevento
Ente di controllo	ARPAC	ARPAC - Benevento

In riferimento alla tabella D1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA ENUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Analisi En. Atm.	Annuale	ATMOSFERA	sei
Analisi Acque di Scarico	Annuale	ACQUA	sei
Misure del rumore	Biennale	ATMOSFERA	tre

**LATERMONT S.r.l.**
Sede AmministrativaVia San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 - Fax 0881-527.277<http://www.fantiniscianatico.it>
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	--	--	--
Visita di controllo in esercizio	• Annuale	• Tutte	
Audit energetico	--	--	--
Misure di rumore	• Quadriennale	• Misure di rumore	
Campionamenti	• Biennale	• Campionamento in aria [Polveri totali - Ossido di carbonio - Biossido di carbonio - Ossidi di azoto(NO2) - Ossidi di zolfo (SO2) - Fenoli - Aldeidi - Fluoro (come HF) - Cloro (come HCl) - COV (in caso di produzione laterizio con polistirolo)]	
Campionamenti	• Biennale	• Campionamenti in acqua (pH - colore - Solidi Sosp. - Al - NH4 - N (Azoto Nitrico e Nitroso) - COD - BOD5 - Cd - Cl - Cr - Fe - P - Pb - Cu - So4 - Tens. Anionici, Non e Tot. - Zn - Escheriacoli - Saggio di tossicità su Daphnia Magna)	
Analisi campioni	• Biennale	• Campionamento in aria [Polveri totali - Ossido di carbonio - Biossido di carbonio - Ossidi di azoto(NO2) - Ossidi di zolfo (SO2) - Fenoli - Aldeidi - Fluoro (come HF) - Cloro (come HCl) - COV (in caso di produzione laterizio con polistirolo)]	
Analisi campioni	• Biennale	• Campionamenti in acqua (pH - colore - Solidi Sosp. - Al - NH4 - N (Azoto Nitrico e Nitroso) - COD - BOD5 - Cd - Cl - Cr - Fe - P - Pb - Cu - So4 - Tens. Anionici, Non e Tot. - Zn - Escheriacoli - Saggio di tossicità su Daphnia Magna)	

**LATERMONT S.r.l.**
Sede AmministrativaVia San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – Fax 0881-527.277<http://www.fantiniscianatico.it>
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Discontinuo	Secondo norma	Annuale/biennale

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati
Non Applicabile						



LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa

Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – Fax 0881-527.277

<http://www.fantiniscianatico.it>
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione.

Tuttavia, tutti i dati saranno gestiti secondo le procedure interne del sistema di gestione ambientale a norma UN EN ISO 14001:04, già presenti in azienda.

Nel sistema è descritta la modalità di archiviazione dei dati rilevati sia in continuo che secondo la frequenza di campionamento/analisi proposta.

I dati acquisiti e validati saranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.

Riguardo alle misure in continuo (ve presenti), dovranno essere individuati i parametri e le relative soglie utili a definire una situazione di tendenza al superamento delle soglie di emissione. Al fine di prevenire tali eventi, dovranno essere indicate le modalità di evidenziazione di tali stati critici (es: allarme sonoro/visivo).

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno dieci anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale. **Entro il 31 maggio di ogni anno** il gestore trasmetterà una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il Tecnico

(dott. ing. Filippo FANTINI)



LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa

Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – Fax 0881-527.277

<http://www.fantiniscianatico.it>
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Finalità del **piano**

1. Per quanto al terzo capoverso dell'elenco delle ulteriori finalità, tenere presente che qui si pone il problema della idoneità degli impianti di destinazione finale (Non R13 o D15), come peraltro richiesto anche dalla L. 308/04 da attuare con DM.
2. La lista delle ulteriori finalità è da considerarsi non esaustiva.

Oggetto del **piano**

3. Modalità di registrazione dei controlli effettuati: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro
4. Tabella C1. Denominazione /Codice (CAS, ...): solo per materie prime, nel caso di attività di recupero da rifiuti, riempire la tabella C12. Nel caso di formulati indicati col nome commerciale, dovranno essere inviate all'ente di controllo le schede tecniche.
Se applicate BAT sulle materie prime, prevedere programmi di audit in fase di sostituzione.
5. Tabella C2. Se applicabile
6. Tabella C4. Il gestore deve, oltre a compilare la tabella, indicare qual è il proprio programma di audit, finalizzato ad identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.
7. Tabella C6. Dovranno essere indicati tutti i punti emissivi ad eccezione di quelli classificati ad emissione atmosferica poco significativa ai sensi del D.P.R. 25.07.91: "Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 luglio 1989". E' consentito l'utilizzo di misure parametriche alternative a quelle analitiche.
Specificare in nota l'eventuale variazione del metodo a seguito di modifiche strutturali. Si ricorda in tal senso che è vigente per la determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot la Norma UNI 10169:2001, che potrebbe richiedere per l'applicazione modifiche strutturali alla postazione di prelievo.
Indicare tra i parametri anche portata, temperatura, ossigeno, ove richiesto.
L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.
Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un abbattitore.
8. Tabella C7. Per Punti di controllo del corretto funzionamento devono intendersi sia parametri (es. T, ossigeno, pressione), sia fattori di processo, sia aspetti gestionali.
9. Tabella C8. Per modalità di controllo considerare sia la stima o misura delle emissioni prodotte nel caso delle emissioni diffuse, sia gli aspetti impiantistici o gestionali finalizzati alla prevenzione delle emissioni per diffuse e fugitive.
10. Tabella C9: dovranno essere indicati anche i punti controllo per gli scarichi di acque di prima pioggia, per acque di raffreddamento, ecc., nonché per gli scarichi parziali, nel caso di preveda un controllo anche in queste fasi.
L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.
Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un sistema di depurazione dei reflui.
11. Tabella C10. Per Elementi caratteristici delle singole fasi si intende ad esempio aggiunta di flocculanti, di ossigeno, ecc.. In questo caso i dispositivi sono costituiti dai sistemi in continuo di controllo impiantistico.
Per Punti di controllo del corretto funzionamento e per Modalità di controllo si intende la determinazione di parametri caratteristici (es. azoto, COD, ecc.) nelle varie fasi del processo, sia in sito che per determinazione analitica su campioni prelevati.
12. Tabella C12. Le postazioni di misura possono essere in esterno o all'interno di private abitazioni.



LATERMONT S.r.l.
Sede Amministrativa

Via San Rocco, 45 - 71036 LUCERA (FG)
Ph. 0881/527.250 – Fax 0881-527.277

<http://www.fantiniscianatico.it>
e-mail: fantinigroup.ems@tiscali.it

Nella colonna Rumore differenziale riportare sì se la postazione è all'interno di private abitazioni e si intende eseguire la misura, no negli altri casi.

13. Tabella C16. Riempire per le fasi di processo identificate come critiche ai fini ambientali, sia dal punto di vista dell'effetto di inquinamento potenziale che deriverebbe da un'anomalia, sia da punto di vista del rendimento del processo.
Per fase si intende in fase di avvio o di arresto o a regime, specificando le condizioni per produzioni differenziate.
Nella Modalità specificare come viene effettuato il controllo, con quali strumenti e se con sistemi computerizzati.
14. Tabella C17: si intendono interventi di manutenzione periodica a frequenza prestabilita. Da compilare almeno per gli impianti individuati nella tabella C16.

Responsabilità nell'esecuzione del piano

15. In tabella D1 riportare i soggetti coinvolti nel piano, specificandone in calce i rispettivi ruoli.
16. Tabelle D2 e D3: riportare in sintesi gli adempimenti previsti nel piano e la loro frequenza, specificando il numero di interventi nell'arco della durata dell'autorizzazione e l'esecutore (in proprio, a carico di società terze contraenti, da parte dell'Autorità di controllo). Inserire anche i controlli straordinari relativi alla verifica degli adeguamenti alle MTD in corso d'opera.
17. Per il punto 4.3 (costi per la componente del piano a carico dell'autorità di controllo), prevedere la compilazione di una tabella per ogni anno solare, a partire dal rilascio dell'autorizzazione. Le tariffe unitarie sono riportate sul tariffario per le prestazioni connesse alle attività istruttorie e di controllo per gli impianti IPPC di cui a specifico decreto ministeriale.

Manutenzione e calibrazione

18. La tabella E2 va riempita per ogni strumento di rilevamento in continuo per il monitoraggio delle emissioni in acqua o aria e per gli altri strumenti di controllo in continuo per i quali sia prevista una fase di calibrazione.
Alla riga Sistema di monitoraggio in continuo, indicare parametro, principio di misura, identificativo strumento.
Alla riga Sistema alternativo in caso di guasti, indicare principio di misura, identificativo strumento.
Alla riga Metodo utilizzato per lo I.A.R., indicare il metodo utilizzato e il riferimento temporale della durata della misura. L'Indice di Accuratezza Relativo (I.A.R.) si ricava per confronto tra i dati del sistema in continuo e i dati ricavati con sistemi alternativi nella stessa postazione di misura e contemporaneamente.

Comunicazione dei risultati

19. 6.1 - Validazione dati. Riportare per i dati raccolti da strumenti in continuo, le procedure di validazione dei dati (sempre per i dati emissivi, ove possibile per i dati di processo), le procedure di identificazione e gestione dei dati anomali e gli interventi previsti nel caso si verifichino, le modalità di attivazione della procedura di misura alternativo.
20. 6.2.1. Specificare come e dove sono conservati i risultati del monitoraggio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno ... anni.
21. 6.2.2. Riportare, eventualmente articolate nelle singole fasi, frequenza e modalità di invio dei dati e delle relazioni di sintesi all'Autorità Competente e agli altri soggetti previsti nell'atto autorizzativo.



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Rapporto tecnico-istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05

Numero del rapporto: **1/TER/BN**

Ditta: **Latermont srl**

Sede: **Via San Rocco 45, 70136 Lucera (FG)**

Stabilimento: **S.S. Appia n. 7, km 247, 82106 Montesarchio (BN)**

Data di completamento del rapporto: **14/1/2009**

La presente relazione è stata redatta tenendo conto delle integrazioni fornite dall'azienda a seguito delle osservazioni formulate nella stesura del rapporto tecnico istruttorio completato in data 2/10/2008.

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

La scheda è compilata correttamente. In particolare, dalla sezione **A.1** risulta che nello stabilimento è presente un impianto adibito a una delle attività elencate nell'all. 1 al D. Lgs. 59/05 (cfr. l'art. 1, comma 1 del citato D. Lgs.). Tale attività è quella indicata al punto **3.5** (codice IPPC) del citato allegato, ovvero *Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di*



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m^3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m^3 (dai dati riportati nella sezione in questione risulta che la produzione giornaliera è di 600 t/giorno e la capacità del forno è di 2700 m^3).

Nella sezione **A.2** è inoltre riportato (trattandosi di impianto già esistente) l'elenco delle precedenti autorizzazioni. Tale elenco cita:

- autorizzazioni relative alle emissioni in aria (D.D. Giunta Regionale della Campania n. 392 dell'8/9/2000 e n. 2559 del 20/12/2002);
- autorizzazione allo scarico di acque reflue (Determina Dirigenziale della Provincia di Benevento n. 278/03 del 27/6/2006);
- certificato di prevenzione incendi (Ministero dell'Interno, Comando dei VV. FF. di Benevento, pratica n. 13047, rilasciato il 27/5/2006);
- concessioni edilizie riguardanti l'impianto (cinque, oltre una autorizzazione edilizia).

Peraltro nella documentazione pervenuta è presente un "Elenco delle Autorizzazioni", che riporta in copia le autorizzazioni citate sopra (ad eccezione delle cinque concessioni edilizie e l'autorizzazione edilizia) e inoltre menziona una *Concessione (provvisoria) di derivazione di acqua ad uso industriale* (Provincia di Benevento - Settore Pianificazione territoriale - Ufficio Ecologia, prot. 1090 del 2/4/2003).

Nell'elenco delle autorizzazioni citate nella scheda occorre inserire la Concessione (provvisoria) di derivazione di acqua ad uso industriale.

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda è compilata correttamente. A tale scheda fanno capo gli allegati alla domanda contraddistinti dalle lettere **P** (Carta topografica), **Q** (Stralcio planimetrico catastale), **R** (Stralcio piano urbanistico comunale – PRGC) e **S** (Planimetria generale). Dall'analisi dei dati riportati negli allegati ora citati risulta una generale congruenza tra tali allegati e quanto riportato nella scheda **B**.



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La scheda è compilata correttamente, anche se per una sua completa lettura occorre far riferimento alla “Relazione Tecnica”.

Nella scheda **C.1** è riportata una “Storia tecnico–produttiva del complesso”, dalla quale risulta che l'impianto ha iniziato la sua attività nel 1990 ed ha subito sostanziali modifiche nel 1993, nel 1997 e, da ultima, nel 2006.

Nella scheda **C.2** è riportato uno schema di flusso del ciclo produttivo, nel quale sono graficamente individuate sette fasi, la prima delle quali (“Escavazione e coltivazione cava, trasporto argilla e stoccaggio”) correttamente risulta esclusa dall'applicazione delle norme alla base della presente relazione.

Nella scheda **C.3** è poi riportata un'analisi e valutazione del ciclo produttivo. Tale scheda si articola in sette fogli, uno per ciascuna delle fasi individuate nella scheda **C.2**, e riporta per tali fasi i flussi di materie prime e energia in ingresso e quelli di prodotti e inquinanti in uscita

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che la principale materia prima utilizzata dall'impianto è argilla (escavata dalla cava di proprietà), in ragione di quasi 200000 t/anno. Oltre l'argilla sono utilizzate cospicue quantità di polistirolo espanso (come additivo alleggerente dei prodotti finiti), di polietilene e di pedane in legno (per l'imballaggio e la distribuzione del prodotto finito) e di sostanze ausiliarie quali gasolio per autotrazione, olio minerale, sale industriale, ipoclorito ecc.). I siti di stoccaggio di tali materie prime all'interno dell'impianto sono riportati nell'allegato **V2** (cfr. la scheda **I**).



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che l'impianto utilizza oltre 5600 m³/anno di acqua potabile e oltre 6300 m³/anno di acqua non potabile.

Dall'allegato **U** (cfr. la scheda **H**) risulta poi che l'acqua potabile, fornita dall'Ente Alto Calore, viene utilizzata per la generazione di vapore, mentre l'acqua non potabile, che proviene da pozzi (cfr. la concessione di derivazione di acqua ad uso industriale citata a proposito della scheda **B**), viene utilizzata per l'impasto e per operazioni di lavaggio. Peraltro, parte dell'acqua di processo utilizzata nello stabilimento deriva da operazioni di recupero di acque reflue di processo (cfr. la scheda **H**).

Scheda H – Scarichi idrici

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fanno riferimento gli allegati **T1** (Planimetria generale con indicazione dei punti di approvvigionamento idrico), **T2** (Planimetria generale con indicazione dei punti di scarico idrico) e **U** (Relazione tecnica sistemi di trattamento scarichi idrici). Dalla sua analisi risulta che l'impianto produce sostanzialmente due tipi di scarichi, e cioè acque di processo provenienti dalla centrale termica, da pompe e compressori e da varie operazioni di lavaggio, che vengono riutilizzate in produzione per la formatura del "verde", e acque "nere" provenienti dai servizi igienici di stabilimento, che invece vengono inviate ad un impianto a fanghi attivi prima di essere scaricate nel Vallone Tora-Gaudiano, attività quest'ultima per la quale esiste apposita autorizzazione (cfr. la scheda **A**).

Per quanto riguarda le acque nere provenienti dai servizi di stabilimento l'all. **U** indica la loro portata in quasi 3 m³/giorno. Le acque vengono trattate in un impianto a fanghi attivi, le cui prestazioni sono state valutate facendo riferimento al recente Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 152/06). L'impianto di depurazione è stato progettato facendo riferimento ad una popolazione di 20 abitanti equivalenti, e prevede un trattamento primario di grigliatura, uno secondario di ossidazione



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



biologica con successiva decantazione, e una disinfezione finale. Le acque provenienti dall'impianto vengono scaricate nel Vallone Tora-Gaudiano, la cui portata minima stagionale è definita come «tale da garantire la capacità autodepurativa del torrente». La destinazione finale del torrente è il Fiume Calore.

Scheda I – Rifiuti

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fanno riferimento gli allegati **V1** (Planimetria punti di raccolta e deposito temporaneo dei rifiuti), **V2** (Planimetria generale con indicazione dei depositi materie prime/ausiliarie) e **Y1** (Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti). Dalla scheda risulta che l'impianto produce carta, cartone, plastica e legno di rifiuto dalle operazioni di confezionamento dei prodotti, e inoltre, in connessione delle varie operazioni di manutenzione, produce un'ampia varietà di rifiuti, alcuni dei quali pericolosi (simbolo “*” nel Catalogo Europeo dei Rifiuti, CER).

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fa riferimento l'allegato **W** (Planimetria generale con indicazione dei punti di emissione in atmosfera).

Dalla sezione **L.1** (“Emissioni”) della scheda risulta che nell'impianto sono presenti 11 punti di emissione, 5 dei quali relativi ai diversi camini dell'essiccatoio. I punti di emissione sono individuati dalle sigle **E1**, **E2**, **E3.1–E3.5**, **E4... E7** (le sigle da **E3.1** a **E3.5** facendo riferimento ai 5 camini dell'essiccatoio). Per i punti di emissione sono citati (cfr. anche la scheda **A**) due decreti di autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera, e segnatamente i Decreti Dirigenziali del Settore Provinciale di Benevento della Giunta Regionale della Campania n. 392 dell'8/9/00 per i punti di emissione da **E1** a **E4**, **E3.1–E3.5** inclusi, e n. 2559 del 21/12/02 per i punti di emissione da **E5** a **E7S**.

Nella successiva sezione **L.2** (“Impianti di abbattimento”) sono riportate, su due fogli separati, le indicazioni relative ai due filtri a tessuto in cartucce **A1** e **A2**



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



dedicati all'abbattimento delle polveri di argilla in prelavazione, rispettivamente posti a monte dei punti di emissione E1 ed E5.

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda indica nell'impianto non sono presenti attività soggette a notifica ai sensi del D. Lgs. 334/99.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fanno riferimento gli allegati **Y2** (Rapporto di indagine fonometrica) e **Z** (Planimetria della zonizzazione acustica). Dall'esame della scheda e degli allegati risulta che l'impianto in questione è in una "Zona esclusivamente industriale", e inoltre che sono rispettati i limiti previsti dal DPCM 14/11/97.

Scheda O – Energia

La scheda in questione si articola in due sezioni **O.1** ("Unità di produzione"), non compilata, e **O.2** ("Unità di consumo"). La sezione **O.2** è compilata, e risultano quindi esposti i consumi elettrici (per il funzionamento dell'intero impianto), di metano (per l'alimentazione della caldaia vapore, dell'essiccatoio e del forno) e di gasolio (per il trasporto interno dei laterizi), sia totali che riferiti alla tonnellata di prodotto finito (laterizio). I consumi energetici totali risultano in linea con quelli indicati nelle linee guida di settore (ca. 2 GJ/t).

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Non sono state compilate schede integrative.



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda presenta una descrizione analitica del ricorso, all'interno dell'impianto sottoposto a valutazione, alle migliori tecniche disponibili (BAT), così come individuate dalle Linee Guida emanate dal Ministero dell'Ambiente con Decreto del 29/1/07. Numerose tecniche risultano già adottate; d'altra parte, la tabella seguente riporta, per le BAT non adottate, lo stato indicato nella scheda.

Approvvigionamento materie prime	
Impiego di materie prime seconde e rifiuti non pericolosi, in parziale sostituzione delle materie prime convenzionali	BAT non adottata in quanto non compatibile con la tecnologia adottata dall'azienda.
Essiccazione (BAT per il risparmio energetico)	
Aggiunta di additivi non plastici nell'impasto, per ridurre il tempo di essiccazione	BAT non adottata in quanto non compatibile con la tecnologia adottata dall'azienda.
Cottura (BAT per il risparmio energetico)	
Aggiunta di polverino di carbone come combustibile nel corpo ceramico	BAT non adottata in quanto non compatibile con la tecnologia adottata dall'azienda.
Controllo del contenuto di carbonio delle argille per minimizzare il tempo di rammollimento	BAT non adottata in quanto non compatibile con la tecnologia adottata dall'azienda.
Cottura (BAT per il contenimento delle emissioni atmosferiche –interventi primari)	
Aggiunta di additivi e materie prime seconde con effetto di diluizione e per migliorare le proprietà dei prodotti	BAT non adottata in quanto non compatibile con la



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



	tecnologia adottata dall'azienda.
Cottura (BAT per il contenimento delle emissioni atmosferiche –interventi secondari)	
Nessun trattamento secondario risulta adottato, anche in considerazione dei soddisfacenti risultati riscontrati dalle analisi delle emissioni dal forno.	

Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda è compilata correttamente, in quanto contiene, così come richiesto, una sintesi del contenuto della “Relazione Tecnica” sufficientemente chiara ed accurata da consentire al pubblico una valutazione dei principali impatti sull'ambiente dell'impianto in questione.

Piano di monitoraggio e controllo

Il Piano di monitoraggio proposto a pag. 30 della “Relazione Tecnica” appare congruente con quanto indicato nelle Linee Guida relative alla categoria IPPC 3.5 di cui al D.M. dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29/1/2007 (sezione L.2).

Conclusioni

La documentazione presentata consente di esprimere parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della ditta Latermont srl, stabilimento di Montesarchio.

Prof. Ing. Francesco Pepe